



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

Libero

Giovedì 14 dicembre 2006



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLI NUMERO 300 EURO 1*

Altro che voto di fiducia

IL GOVERNO DEL FISCHIO

Prodi di nuovo contestato inizia a dubitare che qualcosa non va. E pure i Ds si sono scocciati

di OSCAR GIANNINO

Caro direttore, e cari lettori di Libero: sondaggio dopo sondaggio in sempre continua discesa, man mano che gli stessi vertici dell'Unione sono costretti a iniziare ad ammettere che qualcosa al governo non funziona, protesta dopo protesta di categorie e professioni contro la finanziaria tassativa, ormai è ufficiale e possiamo scriverlo a lettere cubitali, il governo Prodi è un governo del fischio.

Ha fatto bene Silvio Berlusconi, ieri, a dire che con sincerità gli dispiace proprio, che dovunque Prodi vada si levino nuovi fischi. Perché ormai incrudelire su difficoltà tanto evidenti rischia di far passare per degli insensibili, per dei cinici disumani.

Leggete l'ultimo sondaggio Ipr-marketing curato per Repubblica: il presidente del Consiglio vede aumentare verticalmente ancora il livello di sfiducia nei suoi confronti. Dal 37% registrato prima dell'estate, si arriva al 52% di oggi. Mentre coloro che dichiarano di avere aperta fiducia nel premier passano dal 58% di luglio al 42% odierno. Ed è la crisi personale di Prodi, a trascinare abissalmente verso il basso i consensi del governo. A luglio, il 63% degli italiani aveva fiducia nell'esecutivo. Oggi, il 38%. Venticinque punti in meno in sole 17 settimane. Chi nutre piena sfiducia nel governo ammonta ormai al 58% degli italiani. Peggio di Prodi, come caduta personale tra i big del governo, fa solo Padoa-Schioppa, che da luglio a oggi passa da un indice di fiducia di 71 punti al 36% attuale.

È una débâcle assoluta, come testimoniano tutti gli esperti di sondaggi: il più rapido nella storia del bipolarismo italiano. Ma come reagisce di fronte a questa pioggia di fischi e proteste, una classe dirigente che sia almeno minimamente degna di questo nome? I casi sono due.

Se pensa di durare comunque al potere, ma considera che senza consenso verrà comunque mandata a casa ed è meglio evitarlo, allora cambierà tono e registro iniziando ad ammettere almeno qualche errore compiuto, prometterà di cambiare metodo, comincerà a dire di avere capito che tra chi fischia c'è chi ha ragione e ne terrà conto. È ciò che ieri più o meno ha fatto Piero Fassino, nella sua relazione al Consiglio nazionale per lanciare il congresso dei Ds, (...)

segue a pagina 3
servizi alle pagine 2-10

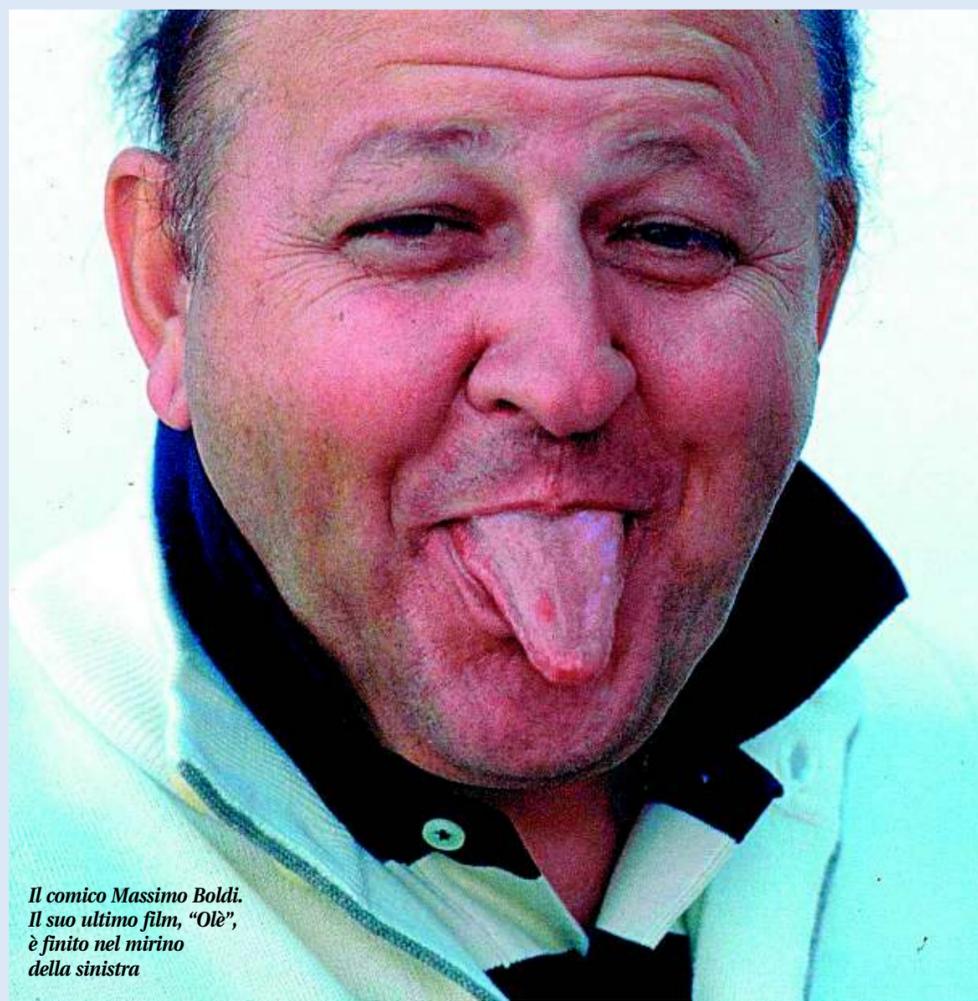
L'ANALISI

Una finanziaria inutile

di FRANCESCO FORTE a pagina 10

INTERVISTA A BOLDI

Cipollini di sinistra, zitti e fatevi una risata



Il comico Massimo Boldi. Il suo ultimo film, "Olè", è finito nel mirino della sinistra

di LEONARDO IANNAZZI

MILANO Con un olè da torero, Massimo Boldi "mata" le dozzinali polemichette scoppiate attorno alla prima del suo ultimo film-panettone, in uscita domani in cinquecento sale, che si intitola, appunto, "Olè". La buffa storia ruota attorno a due insegnanti (con l'attore milanese c'è Vincenzo Salemme) alle prese con una classe di studenti da portare in gita scolastica.

L'occasione ideale per vivere grottesche avventure e

situazioni paradossali dove la verve di Massimo Boldi trova nuova linfa vitale dopo il chiacchierato divorzio artistico da Christian De Sica. La sceneggiatura è di Carlo (che è anche regista) ed Enrico Vanzina. Questo film, però, non è andato bene a quattro parlamentari dell'Unione - Riccardo Villari della Margherita, Loredana De Petris dei Verdi, Giuseppe Di Lello di Rifondazione Comunista e Franco Ceccuzzi dei Ds - i quali hanno tuonato: «È un film offensivo e denigratorio nei confronti (...)

segue a pagina 36

IL CASO PADOVA

La Chiesa perdona Ma l'assoluzione è a numero chiuso

di LUIGI SANTAMBROGIO

I cattolici di Padova già la chiamano la "Lista di Pentimento", un elenco numerato e certificato dei peccatori in stato di scomunica (chi ha abortito o fatto abortire, per esempio), già rei confessi ma in attesa della definitiva assoluzione. Una specie di ticket paradiso, di pass per la buona morte.

Sembra una burla ma non lo è: la diocesi patavina ha in sostanza deciso che la remissione delle colpe, a guisa delle iscrizioni alle università più toste, debba essere soggetta a numero chiuso, quote limitate di assoluzioni, un tanto al mese. Non è stato ancora (...)

segue a pagina 13

IL CASO NATALE

Macché Babbo o Gesù Bambino Io adoro la Befana

di MATTIAS MAINIERO

Quarant'anni fa, o forse più. Dai piedi del letto viene uno strano trambusto. Fruscio di carta, un piccolo tonfo. Poi la porta che si richiude. Porte di un tempo, di legno massiccio, pesanti. Abitavamo in una palazzina antica, terzo piano, alti soffitti, al centro di un paese del Sud che oggi ha centomila abitanti. Niente camini. C'era una stufa a legna, di terracotta, colore rossiccio. Chissà perché noi ragazzi eravamo convinti che lei scendesse dalla canna fumaria, che sarà stata larga solo una ventina di centimetri. (...)

segue a pagina 19

ACQUISTIAMO
DIAMANTI - GIOIELLI - OROLOGI - ORO - ARGENTI

Accoglienza Onestà

MERCANTI D'ORO
Via G. Verdi, 5 (P.zza Scala) MI
02.86.46.35.34

La polemica sulla lingua nazionale Ma l'italiano lo sai davvero? Ecco il test

IL PERSONAGGIO

Piergiorgio Welby La vera storia dell'uomo che vuole morire

di BRUNELLA BOLLOLI a pagina 12

di ALESSANDRO GNOCCHI

In Parlamento si discute sulla opportunità di proclamare l'italiano «lingua ufficiale della Repubblica» attraverso una modifica dell'articolo 12 della Costituzione. Nel frattempo, in Internet, un quiz che permette di valutare la propria conoscenza dell'italiano ha ottenuto in poche settimane più di 263 mila contatti. E i giocatori sono quasi tutti stranieri. Che sia già nato il test col quale si vorrebbe valutare la reale integrazione degli immigrati? Lo abbiamo provato per voi, e ve ne proponiamo una parte. (...)

segue a pagina 32

**Cedere
Rilevare
un'Azienda**

Numero Verde Gratuito
800.696440 aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

AZIENDA ITALIA S.p.A.

Da oggi in edicola con Libero

Jerome diventa un genio, il segreto dell'intelligenza - Eran Katz

€ 6,00 € + il prezzo del quotidiano

n. verde 800-984824

* Con: "TUTTE LE TASSE DI PRODI & C." € 5; "JEROME DIVENTA UN GENIO" € 7; "FLY MAGAZINE" (solo a Milano) € 1,50.

Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC & F - € 1.85.



[IL TENORE]

Alagna: «Faccio causa alla Scala»

La tensione tra il Teatro alla Scala e Roberto Alagna non accenna a diminuire. «Mi hanno vietato di entrare in teatro, e hanno minacciato di farmi causa ma io farò causa a loro», ha dichiarato. Pare che Alagna, poi, fosse invidioso dei glutei di Roberto Bolle. «Non osavo dirlo, ma considerata la sua provocazione, lo ammetto», ha confessato.

[FLIRT SU "STAR+TV"]

De Megni sta con la Schedina

Ormai farebbero coppia fissa Augusto De Megni, il trionfatore dell'ultimo "Grande Fratello", ed Elena Bonzanni, schedina di "Quelli che il calcio e...". Secondo "Star+Tv", che ha scoperto il flirt, De Megni si sarebbe già trasferito a casa della bella Elena.

[LA IENA E L'ARTISTA]

Cabello-Cattelan, coppia in crisi

Sarebbe al capolinea la storia tra Victoria Cabello, 31 anni, e Maurizio Cattelan, 46. Le voci di crisi, più volte smentite, che si rincorrono da tempo sono state riprese anche da Novella 2000. A gettare benzina sul fuoco la stessa conduttrice tv che si è presentata a un party con due amiche. Alla domanda diretta, ha spiegato: «È un momento difficile».

La polemica su "Olè"

L'IRA DI BOLDI**«Per l'Unione il mio film è diseducativo Loro cosa hanno mai fatto per il Paese?»****CINEPANETTONI**

segue dalla prima
LEONARDO IANNACCI

LA TRAMA**Censura sinistra
«Nei tg Rai
non parlatene»**

ROMA Non si placano le polemiche sul film di Natale interpretato da Massimo Boldi. Ieri, sulla pellicola, alcuni politici hanno rincarato la dose: «Nulla da eccepire ci mancherebbe sulla libertà di espressione, ma non è assolutamente concepibile che nei notiziari, e in momenti di massimo ascolto, vengano trasmesse pseudo recensioni, che ricordano trailer e messaggi pubblicitari, dei cosiddetti cinepanettoni».

Lo dichiarano, in una nota congiunta, Riccardo Villari della Margherita, Loredana De Petris dei Verdi, Giuseppe Di Lello di Rifondazione Comunista e Franco Ceccuzzi dei Ds, che già martedì erano intervenuti contro il film "Olè" dei fratelli Vanzina (che sarà nelle sale cinematografiche da domani), considerato "denigratorio" nei confronti della categoria dei professori, invitando la Rai a non promuoverlo.

«Nessuno vuole mettere in discussione la libertà di espressione» proseguono «i parlamentari dell'Unione ma per avere pubblicità bisogna pagare e avvertire i telespettatori che si tratta di messaggi promozionali. Non si può avere la possibilità di sfruttare spazi, come quelli dei telegiornali, nella fascia oraria più pregiata della Rai. Le reti del servizio pubblico non dovrebbero pubblicizzare gratuitamente film che sono, peraltro, poco educativi e formativi».

«A questo punto» concludono «gli esponenti del centrosinistra considerando che oggi (ieri per chi legge, ndr) è in programma un convegno sulla qualità della televisione, con alti esponenti Rai, ci aspetteremmo, dagli stessi dirigenti, una presa di posizione a tutela dei telespettatori e del loro diritto, anche in futuro, ad essere correttamente informati».

(...) degli insegnanti e degli stessi studenti. Quindi deve essere bandito dagli schermi della Rai. Una pellicola non formativa né di stimolo a sentimenti e ideali di alto valore. Non comprendiamo lo spazio che la Rai ha dato alla sua promozione».

Al fin della licenza, il balordo tocco estremo: «Recensire un film così offensivo per chi insegna, rischia di alimentare fenomeni di bullismo».

Commento: senza parole. Come senza parole è rimasta l'intera produzione del film. Carlo Vanzina ha replicato: «A meno che non abbiano visto una copia pirata, questi signori non possono aver visionato il film. Mi meraviglio che la sinistra che dovrebbe essere progressista, diciamo all'avanguardia del Paese, si abbandoni a polemiche così regressive rispetto alla libertà d'espressione. Sono basito, è un atteggiamento fascista da parte loro. Nel 1984, ventidue anni fa (!) girammo "Vacanze in America" nel quale un prete, Don Buro interpretato da Christian De Sica, che per sbaglio fumava spinelli e se la faceva con la madre di uno studente in gita. Nessuno fiato e la pellicola, nel frattempo, è passata più volte sulla Rai negli spazi protetti, diventando un cult».

Come diceva Andreotti, a pensar male qualche volta ci si azzecca. Ecco, quindi, che "Olè", prodotto dalla Medusa di Silvio Berlusconi, potrebbe persino assurgere a caso politico. E il derby con "Natale a New York", pellicola con De Sica, alimenta le tensioni. Massimo Boldi, però, prende le distanze da questa tesi.

«È soltanto una presa di posizione di quattro parlamentari, non la vedo come un'iniziativa politica. Questi signori soffrono di pregiudizi di ordine morale, non ideologico. È una polemica stupidamente gratuita. Poi mi chiedo: come si permettono di sostenere queste cose senza aver visto il film?».

Strano, però, che il bubbone sia scoppiato due giorni prima dell'uscita del film.

«Sono cose che mi riguardano marginalmente, la risposta migliore l'ha già fornita Carlo Vanzina che, con il fratello Enrico, ha sceneggiato il film. Forse queste quattro persone (delle quali peraltro non avevo

VIAGGIO IN SPAGNA

Archimede e Salvatore, sono due insegnanti del Liceo Giuseppe Verdi di Milano, che una decina di anni fa, hanno avuto uno screzio per via del fatto che entrambi corteggiavano la stessa donna, Margherita, una loro collega, sedotta e subito abbandonata da Salvatore.

BISTICCI DA CATTEDRA

La ruggine tra i due è ancora presente e sia l'uno sia l'altro non si risparmiarono dispetti durante una gita con i loro studenti in Spagna. Qui la vicenda che li vide rivali anni prima, si ripeterà quando incontreranno una classe di studenti americani, accompagnati da una bella professoressa detta Maggie.

L'IMMANCABILE LIETO FINE

Dopo una serie di vicende, in cui si intrecceranno diverse storie, si arriva ad un lieto fine dove ogni protagonista otterrà ciò che desiderava tanto...

mai sentito parlare prima d'ora) non hanno veramente altro a cui pensare. O forse hanno trovato una maniera per far parlare di sé.

Quando ha letto parole così dure contro "Olè", come ci è rimasto?

«Male, tuttora sono molto dispiaciuto. Vorrei che questi signori dell'Unione si ricredessero. Forse non hanno figli o nipoti attratti dalle risate che questo tipo di film genera. Devono avere più rispetto del lavoro altrui. Io non mi sono mai permesso di criticarli, di chiedere cosa stanno facendo per il Paese quando sono in Parlamento».

C'era cattiveria nelle parole di questa banda dei quattro?

«No, penso sia soltanto un'iniziativa gratuita. Enrico Vanzina mi ha raccontato che suo padre, il grande Steno, quando girò negli anni Cinquanta

"Guardie e ladri" con Totò e Aldo Fabrizi, fu attaccato da molti politici. Sostenevano che un poliziotto e un malvivente non potevano diventare amici, davano il cattivo esempio. Mezzo secolo dopo, gli stessi pregiudizi».

Un film, il suo, che nasce sotto cattivi auspici?

«Al contrario. Martedì sera il ministro Oliviero Diliberto, che non è certo di destra, mi ha fatto i complimenti. Ha detto di preferire i miei film a quelli di Antonioni, ribadendo che io giro pellicole per gli operai, per tutti quelli che vanno al cinema e desiderano trovare un momento di svago e di sana serenità».

Altri che hanno speso parole di apprezzamento?

«Enrico Mentana. Ha detto che "Olè" gli ricorda un film di Walt Disney. Bello, proprio nel primo Natale senza film targati

Disney».

Lei ha girato poche pellicole serie in carriera. Ricordiamo "Festival" di Pupi Avati e pochi altri. Perché?

«Alt, per me non esistono film seri o meno seri. Possono essere di genere comico, drammatico, giallo, di guerra o avventuroso... Anche le storie che fanno ridere hanno una loro serietà. I film si dividono in lavori riusciti e in altri meno».

Quando un film è riuscito?

«Quando regala due ore di serenità a tutta una famiglia. Quando chi paga sette-otto euro ha la garanzia di non prendere una fregatura. Sono trent'anni che lavoro per una nuova generazione, di bambini o di grandi rimasti bambini. È una grande soddisfazione».

Come si è trovato con Vincenzo Salemme dopo vent'anni con De Sica?

«Da Dio. Ci siamo capiti subito. Con lui penso di aver cominciato una seconda carriera. Ho dimostrato a me stesso e agli altri che posso lavorare bene anche senza l'amico Christian».

Amico?

«Certo. Vorrei sgombrare il campo da tutti gli equivoci che sono nati negli ultimi tempi. Io sono amico di De Sica, lo stimolo e sono contento di aver fatto tanti film di successo con lui. Hanno ricamato sopra strane e assurde storie tra noi».

Parole di circostanza?

«No. L'altro giorno eravamo insieme per scambiarci gli auguri. In questi due film natalizi ci esprimiamo separatamente sullo schermo, una scelta che farà bene a me e a lui. Ci siamo salutati così: questo Natale 2006 porterà bene a entrambi».

In futuro tornerete a lavorare insieme?

«Questo non lo sappiamo nè io nè Christian».

Ci tolga una curiosità: la batteria la suona meglio Max Cipolino o Carlo Verdone?

«Io, garantito. Lo chiedo a Teo Teocoli... Nel film "A spasso nel tempo" ho interpretato anche Ringo Star».

Una battuta di un suo film da tramandare ai posteri?

«A inizio anni Novanta interpretavo un giudice in "SPQR", una storia su una tangente politica ante-litteram nell'antica Roma. A un certo punto, De Sica, nei guai, mi spronava: decida qualcosa, lei è un magistrato! E io sbottai tranquillo: Ma... un giudice non deve mai giudicare!».

**"NATALE A NEW YORK"****E De Sica non fa vedere il suo film alla stampa**

ROMA Ogni anno Aurelio De Laurentis produce un film natalizio, e con la stessa puntualità, nega la visione a critici e stampa. Che ci abbia presi per dei cinofili, invece che per dei cinefili?

O è proprio tutto il contrario, come sostengono i maligni, asserendo che il produttore ha solo paura che gli addetti ai lavori gli "stronchino" il film?

La polemica si è già accesa e qualche giornalista ha annunciato che deserterà la conferenza di oggi di "Natale a New York".

La domanda che serpeggia è: tu ci vai? Non

fare il crumiro.

Perché lui non rischia e ci fa vedere il suo prodotto come hanno fatto i Vanzina con "Olè" e D'Alatri con "Commediasexy"?

C'è da aggiungere che l'altro martedì la FilMauro ha organizzato, come di consueto, un piccola conferenza stampa con le testate locali a Napoli.

Il tutto si è svolto alla presenza dei calciatori della squadra di casa di cui De Laurentis è presidente, delle istituzioni e di alcuni selezionatissimi amici.



Christian De Sica

A. PIA.